

ALBERTO TIMOSSI
MATERIA D'URTO

Segreteria e coordinamento mostra: Giulia Linari e Beatrice Tullii

Catalogo stampato in 200 esemplari numerati a mano

copia n...../200

ALBERTO TIMOSSÌ
MATERIA D'URTO

TESTO DI ILARIA MONTI

GALLERIA FIDIA
12 OTTOBRE - 4 NOVEMBRE 2023

IL PESO DELLA TERRA

di **Ilaria Monti**

La scultura di Alberto Timossi origina dal paesaggio, dalla pietra di fiume ai sampietrini romani, da frammenti e blocchi di marmo delle cave di Carrara, dagli alberi, dalla terra e l'argilla, per poi risolversi nell'incontro con una dimensione industriale. Da anni interessato alle potenzialità espressive e alla possibilità trasformativa del PVC, la produzione più recente di Timossi non solo traccia una morfologia di ambienti naturali e antropici, ma crea infine una partitura, un sistema di pesi e contrappesi, di contrappunti materici e cromatici. La riflessione sul concetto di contrappeso come bilanciamento di forze diverse si affianca all'osservazione del fenomeno del contraccolpo, che dà origine all'omonima serie di sculture realizzate con tubi in PVC, neri o rossi, che cedono e si deformano al peso di blocchi di marmo, come se venissero calpestati. Gli esiti del principio di applicazione di una forza su un corpo, l'urto di masse e volumi, generano cartocci e forme sprofondate nell'incontro-scontro tra due materiali inerti defunzionalizzati. Nel rapporto di prossimità che l'artista stabilisce tra il pregio architettonico e ornamentale degli edifici in travertino o in marmo – spicca un frammento di marmo celeste del Brasile – e l'economicità e la diffusione del PVC nel campo dell'edilizia, emerge un tentativo di conciliazione ecologica tra natura e artificio, tra Magia e Tecnica, citando l'omonimo saggio del filosofo Federico Campagna, come due principi fondamentali di ri-configurazione della realtà. Tecnica come sistema egemone, come linguaggio totale e seriale che mentre «seleziona rigidamente ab origine ciò che possa o non possa rivendicare una qualsiasi forma di presenza legittima nel mondo», allo stesso tempo riduce quel mondo e lo svuota, riduce il soggetto e lo marginalizza. È la magia la forza creativa opposta al mondo della tecnica, paradigma generatore di un universo alternativo che altro non è che

lo spazio in cui il singolo riafferma la propria presenza nel mondo, la facoltà immaginativa, la capacità di intervento. Similmente, Timossi non contrappone, ma giustappone due diversi principi di realtà recuperando a tratti certe logiche della pratica alchemica, trasferite negli schemi ipertecnologici del contemporaneo. Infatti, come in *Contraccolpi*, anche nelle opere dalla serie *Pagine* e *Peso Leggero*, sculture pavimentali e a parete, l'artista sottopone grandi e piccoli fogli di PVC al calore del fuoco, li sgualcisce come carta straccia che ospita e avvolge, infine, pietre o ceramiche smaltate. In questo gioco di chiaroscuri il foglio rosso in PVC, sottile e morbido, acquisisce qualità pittoriche, e nelle diverse soluzioni compositive ricorda il pannello di una veste, l'orlo di un sipario, una pagina di appunti strappata e cestinata. La scultura diventa forma che migra, così, dall'ambiente – interno o esterno, naturale o urbano – al tempo della narrazione. La memoria di una pietra di fiume porta con sé l'erosione dell'acqua e la siccità; la ceramica smaltata custodisce il tempo della lavorazione e della cottura; la radice è insieme sradicamento e appartenenza ad un territorio, è vena dell'albero; un sampietrino, posato chissà quando, serba la traccia di passi e passaggi di una comunità. Piccole storie e memorie incastonate o semplicemente accolte su una superficie sintetica. E forse proprio la sintesi è l'orizzonte estetico e concettuale a cui appartengono queste sculture: operando passaggi di scala, dalle dimensioni monumentali delle installazioni ambientali, dai cieli e le terre aperte alle sale di un museo o di una galleria, Timossi ridisegna spazi e luoghi, sempre per misurare un confine, per evidenziare il segno, il solco e l'impatto lasciati, come cicatrici o impronte, dall'antropizzazione dell'ambiente naturale. Tra le *Pagine* e i *Contraccolpi*, l'artista preserva il tempo non lineare di una storia geologica e minerale, reinventa un personale ecosistema dove le forze dell'uomo controbilanciano quelle spontanee della natura, suggerendo le possibilità di un abitare delicato, in balia di un equilibrio precario che risuona come un patto silenzioso, come nelle parole di una prosa del poeta Reiner Maria Rilke: Sempre risulta evidente come la natura non sappia che noi la coltiviamo e timorosamente ci serviamo di una piccola parte delle sue forze. Aumentiamo in alcuni luoghi la sua produttività, e con il lastricato delle nostre città soffochiamo in altri

meravigliose primavere pronte a levarsi dai campi. Deviamo i fiumi verso le nostre fabbriche, ma essi nulla sanno delle macchine che mettono in azione. Giochiamo con oscure forze, che non possiamo dominare con i nostri nomi, come bimbi che giocano con il fuoco; e per un attimo possiamo credere che ogni energia fino ad oggi rimasta inutilizzata sia nelle cose, finché non giungiamo noi per impiegarla nelle occorrenze della nostra fuggevole vita. Ma di continuo, nel corso dei secoli, queste forze con una scossa si liberano del loro nome e si sollevano, come un popolo oppresso contro i suoi meschini dominatori, neppure «contro» di loro: si sollevano semplicemente, e l'opera di civiltà cade dalle spalle della terra, che ritorna grande e vasta .

Ilaria Monti



OPERE



CONTRACCOLPO 2020, PVC, smalto e marmo bianco, cm 40x31x21



CONTRACCOLPO 2020, PVC, smalto e marmo del Brasile, cm 75x37x30



CONTRACCOLPO 2020, PVC e terracotta, cm 34x56x10



CROCE CADUTA 2020, PVC e acciaio, cm 21x68x40



CONTRACCOLPI 2021, PVC, smalto e marmo perlinato di Sicilia,
cm 300x70x170, (Fondazione Orestiadi - Gibellina)



CONTRACCOLPO 2023, PVC, smalto e marmo bianco, cm 80x33x42



PAGINA 2021, PVC, smalto e pietra, cm 58x78x16



PAGINA 2021, PVC, smalto e ceramica, cm 49x88x11



PAGINA CON 12 PIEGHE 2021, PVC, smalto e basalto, cm 94x101x16



PAGINA 2022, PVC, smalto e ceramica, cm 107x104x13



PAGINA CADUTA 2022, PVC, smalto e pietra, cm 102x132x87



PAGINA 2022, PVC, smalto e pietra, cm 53x46x18



PESO LEGGERO 2022, PVC, smalto e pietra, cm 85x95x45



PESO LEGGERO 2023, PVC, smalto e pietra, cm 91x80x67



PESO LEGGERO 2023, PVC, smalto e pietra, cm 73x32x40



PESO LEGGERO 2023, PVC, smalto e radice, cm 48x38x24



PESO LEGGERO 2023, PVC, smalto e radice, cm 48x37x28



PESO LEGGERO 2023, PVC, smalto e radice, cm 42x49x18

BIOGRAFIA

Alberto Timossi è nato a Napoli nel 1965, si è formato all'Accademia di scultura di Carrara, vive e lavora a Roma.

Sculture e Installazioni ambientali

2023 “Sirene”, torrente Indren, Monte Rosa (Valle d’Aosta), a cura di Nomas Foundation;
2021 “Il filare delle Muse”, Tenuta La Pizzuta del Principe, Strongoli (Cr);
2021 “MAACK, il percorso viola” Provvidenti, a cura di Kalenarte, Casacalenda (Cb);
2020 “Sentiero d’arte” Torrechiana (Pr);
2020 “5 passi”, Monastero di Siloe (Gr);
2019 “Segnacoli”, Area Sacra del Kothon, Mozia (Tp);
2018 “Sculture in campo”, Bassano in Teverina (Vt);
2018 “Pietre nere per il Lago Sofia”, Ghiacciaio del Calderone, Gran Sasso;
2018 “Spilli”, Lago ex SNIA, Roma;
2018 “Fata Morgana / La fonte sospesa”, La Sapienza Università, Roma;
2017 “Fata Morgana / Dentro l’Antropocene”, Lago glaciale del Cold’Olen, Valle d’Aosta;
2015 “Mai mulà, Scultura per Plinio”, Giardini Plinio Fiorini, Ròdigo (Mn);
2015 “Illusione”, Cave Michelangelo, Carrara;
2006 “La forma dell’acqua”, Villa comunale, Pescocostanzo (Aq), insieme con Graziano Pompili;
2003 “Largo gesto”, Albornoz Palace Hotel, Spoleto

Esposizioni personali

2023 “Tellurica” GAM, Museo d’Arte Moderna di Roma Capitale (bipersonale con Pino Genovese) a cura di Davide Silvioni;
2023 “Sacrostudio”, MUSMA, Museo della Scultura, Matera, a cura di Simona Spinella;
2019 “Levitas”, Galleria Gallerati, Roma, a cura di Giuseppe Capparelli;
2018 “Dissonanze”, MAP 120, Ancona (bipersonale con Monica Pennazzi), a cura di Marco Tittarelli;
2015 “Oi dialogoi!”, Centro Di Sarro, Roma (bipersonale con Adele Lotito), a cura di Roberto Gramiccia e Marcella Cossu;
2015 “Sinonimi”, Facoltà di Architettura, Università Federico II, Napoli;
2014 “Flussi: il rosso, il giallo”, Museo Civico e Pinacoteca, Palazzo dei Consoli, Gubbio, a cura di Aldo Iori;
2013 “Flussi”, Raccolta Manzù, Ardea, a cura di Fabio d’Achille;

2010 “This is not a pipe”, Casa dell’architettura, Acquario Romano, Roma, presentazione di Giorgia Calò;

2009 “Innesti”, Galleria Endemica Arte contemporanea, Roma;

2009 “Partitura urbana”, Segnalazioni, Archivio Crispolti, Roma, a cura di Aldo Iori;

2008 “Parti del discorso”, Galleria Tralevolte, Roma, presentazione di Marco Rinaldi e Cesare Sarzini;

2006 “Innesti”, Fondazione Pastificio Cerere, Roma, a cura di Lorenzo Benedetti;

2005 “Sequenze”, Galleria Limiti Inchiusi, Campobasso;

2005 “Anywhere”, Centro per l’arte contemporanea Trebisonda, Perugia, presentazione di Mario Savini;

2003 “Un dia cualquier”, Galleria Nebulosa, Xalapa, (Messico);

2002 Centro d’arte L’Idioma, Ascoli Piceno, a cura di Marinella Bonaffini;

1997 “Simple dialogues”, Plaza Gallery, Tokyo, 1997;

1997 “Festival”, Galleria Artivisive, Roma;

1994 Centro Di Sarro, Roma;

1988 Galleria Il Punto, Genova, a cura di Germano Beringheli.

Coordinamento mostra
Giulia Linari e Beatrice Tullii

Galleria FIDIA - Via Angelo Brunetti 49 - 00186 Roma
tel. 063612051 | mob. 3381359307
www.artefidia.com - info@artefidia.com





Galleria FIDIA